USCIAMO?

Basket, musical o Lorenzo Jovanotti?

pag.6

MUSIC BIZ

Eddy Veerus, musica ed energia



WELLNESS
Divertors Measters

Diventare Maestro di Sauna

XSPORT

Muoversi, anche ad 84 anni!



pag.23

pag .21



MUSIC BIZ Il talento di Lucio Corsi



BUSINESS PEOPLE Giancarlo Devasini, miliardario misterioso

pag. 19



MADE IN ITALY Lorenzo La Russa, lavoro e divertimento



pag.15

pag. 18



CERCHI VISIBILITÀ? CRYSSAEDEN TI PORTA
DRITTO AL CENTRO DELLA SCENA.
È IL TUO PARTNER IN OGNI FIERA,
CON GADGET CHE LASCIANO IL SEGNO,
EVENTI ESCLUSIVI, NETWORKING SENZA PARI.

CON CRYSSAEDEN FAI PARLARE DI TE



Sorridere... e lavorare



Stiamo lavorando al numero di Invextra Magazine che stai leggendo mentre l'Italia sembra vivere solo per Sanremo. In realtà, solo un italiano su 5 ha visto la prima serata del Festival... e chissà come l'ha guardata. Senz'altro tra i milioni di persone che Auditel ha contato c'è anche la mia famiglia. Io ho tenuto la tv accesa mentre lavoravo ad altro, girandomi ad ascoltare soltanto il talento puro di Lucio Corsi (che infatti trovate qui). Mia moglie ha ascoltato tre cantanti ed è andata a dormire, mia figlia ha visto chissà che dal suo po mentre studiava. Il numero 36 di Invextra Magazine è dedicato soprattutto al Made in Italy, una faccenda che all'estero ci invidiano e che noi italiani troppo spesso consideriamo poco. Non parliamo solo di b, parliamo di stile italiano, del nostro modo di progettare e pensare le cose belle della

vita e far diventare belle tutte le cose, anche quelle più semplici. Tipo le lampade: se i neon li possono produrre ovunque, solo noi italiani trasformiamo l'illuminazione in piacere per gli occhi, ancora prima di premere l'interruttore, grazie al saper fare di aziende come come Artemide, Flos, Foscarini (e mille altre). Ma non si vive di solo lusso e di solo design. Cibo, moda, meccanica di precisione, arte, turismo, robotica... Siamo bravi, anzi i più bravi al mondo, in così tante cose e in altre potremmo diventarlo a breve, se avessimo un approccio almeno un po' positivo alle cose. Qui su Invextra Magazine ci proviamo, ogni giorno, anche quando i problemi non mancano. Perché come diceva Voltaire, "La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore". E sorridere sarà pure difficile, però è gratis e si può fare sempre. Serve anche a far entrare aria nei polmoni senza sforzo. Su questo numero trovate poi due belle interviste, a Lorenzo La Russa e a Eddy Veerus. Il primo è oggi un imprenditore della ristorazione e viene da una famiglia importante. L'altro è un artista di successo. In comune hanno tante cose: Milano, un bel sorriso e la voglia di far divertire la gente. Invextra Magazine è proprio il posto giusto per loro. Vi raccontiamo poi, almeno un po' il successo del misterioso Giancarlo Devasini, il re (probabilmente del mondo, non solo italiano) delle crypto e vi diamo un po' di consigli tra sport e benessere. Perché si può competere con successo anche ad 84 anni e si può lavorare nel benessere, diventando magari Maestro di Sauna, ovvero Aufgussmeister. Perché vivere bene senza lavorare è quasi impossibile, ma lavorare bene scegliendo un mestiere adatto a noi si può.

(Lorenzo Tiezzi)











Pulizie
Igiene Ambientale
Facchinaggio
Manutenzione dell'immobile
Deratizzazione
Deblaterizzazione
Logistica Integrata
Hostess per eventi e fiere
Traslochi di ogni genere
Trasporti
Sicurezza
Portierato
Outsourcing alberghiero
Sanificazione all'ozono



www.baroneservice.it



Milano contro lo spreco alimentare



Ricordate il 2015, l'anno in cui Milano ospitò l'EXPO dedicato al cibo? Molti storsero il naso, perché l'Italia non sembrava certo aver bisogno di raccontare ciò che tutti sanno già, ovvero che chi mangia con prodotti italiani mangia molto bene. L'EXPO poi rappresentava un'incognita, un grande evento, certo, forse però non così adatto ad città dal cuore industriale ed al suo sviluppo. Dieci anni dopo è chiaro che la manifestazione è stata fondamentale, per la città, ad esempio per potenziare il turismo. Ed è anche chiaro a tutti che il cibo è uno dei temi chiave dello sviluppo di tutto il pianeta. Parliamo, a volte fin troppo, di riscaldamento climatico e l'Europa spesso impone regole davvero ferree su riscaldamento e auto. In realtà proprio lo spreco alimentare è una delle principali fonti di inquinamento globale e viene valutato come una delle cause più rilevanti delle emissioni di gas serra. Infatti, se buttiamo il cibo che abbiamo acquistato senza mangiarlo, produciamo rifiuti davvero inutili. Secondo la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura), circa un terzo del cibo prodotto nel mondo viene sprecato ogni anno, ovvero ben 1,3 miliardi di tonnellate. E in Italia? Secondo i dati della Fondazione BCFN, ognuno di noi spreca 65 kg di cibo ogni anno, decisamente troppo. Pian piano, però, ci stiamo muovendo nella giusta direzione, proprio partendo da eventi come l'Expo di Milano ed iniziative come **SavetheFoods** o **To Good To Go.** che ci permettono ci comprare risparmiando cibi vicini alla scadenza, prodotti che altrimenti andrebbero buttati. E Milano, il 16 ottobre 2025, per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, torna ad essere il centro del mondo del cibo. In città quindi si torna a parlare di questi temi, dieci anni dopo il Milan Urban Food Policy Pact firmato nel 2015, questa volta non più con 100, ma con un network di ben 300 città di tutto il mondo. A Milano poi si spreca davvero sempre meno. Nel corso del 2024, ben 800 tonnellate di cibo ancora commestibile sono state recuperate, ben di più rispetto al 2023, quando erano state comunque 615. Durante il 2024 in città sono stati inaugurati tre nuovi hub anti-spreco (Selinunte, Loreto e Cuccagna), che si sono affiancati ai cinque già operativi (Isola, Lambrate, Gallaratese, Foody zero sprechi e Centro). Anche i trasporti sono più green. Il Comune ha introdotto le cargo bike, per agevolare la raccolta di alimenti non consumati provenienti dalle mense scolastiche. (Jacopo Neri)









USCIAMO?

Basket, musical o le canzoni di Lorenzo?

Harlem Globetrotters, acrobazie e divertimento

Il mito degli Harlem Globetrotters, cestisti acrobati, non finirà mai. Soprattutto per i più giovani e per chi vuol regalarsi una serata spensierata, assistere alle loro partite / show è una gran buona idea. Certo, tra le loro performance ed una vera partita di basket c'è la stessa differenza che c'è tra il wrestling e un incontro di boxe o di MMA. Ma ogni tanto, accidenti, un po' di leggerezza è necessaria. Chi vuol sedersi accanto ai giocatori e palleggiare con loro può farlo, in puro American Style. In questo caso però il biglietto costa 300 euro. Ecco le date del loro tour italiano: 4 marzo Reggio Emilia, 5/3 Trieste, 6/3 Brescia, 7/3 Milano, 8/3 Varese, 9/3 Roma, 11/3 Messina, 12/3 Trapani.

Le canzoni di Lorenzo, dal vivo

«Sanremo è una cosa bellissima, come la domenica, come le feste». Con solo lui sa fare, con un'ottimismo che continua negli anni (ricordate " Penso Positivo "?), un ottimismo sfacciato che a volte gli fa addirittura paura, Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti, ha chiuso così la sua super esibizione festivaliera. Al ritmo dei mille tamburi dei **Rockin' 1000**, con il consueto sorriso stampato sulle labbra nonostante un periodo non facile che finalmente si è lasciato alle spalle. L'eterno DJ e cantautore è infatti rimasto vittima di un brutto incidente all'estero, ma da vero atleta qual è, con tanta fatica, si è rimesso in piedi. E continua a far ballare il suo pubblico, fatto ormai soprattutto di over 30. Jova ha pubblicato un album



intimo, **"Il corpo umano VOL. 1"**, ma live sa fare scatenare tutti. Dal 4 marzo è in tour in tutta Italia. Non vi elenchiamo tutte le date perché sono davvero troppe. *Procurarsi i biglietti con anticipo* è un must.

"Prova a prendermi" diventa un musical

Il film del 2002, firmato da **Steven Spielberg**, incassò ben 350 milioni di dollari e riunì nel suo cast star come **Leonardo Di Caprio, Tom Hanks e Christopher Walken**. Oggi la storia del funambolico truffatore Frank Abagnale Junior, uno che negli anni '60, riuscì a imbrogliare l'America (banche, compagnie aeree, ospedali, alberghi...) arriva come musical nei teatri italiani. Lo show funziona, è ben scritto e con ottime musiche. Infatti è in scena nel mondo fin dal 2012. *Dal 27 febbraio al 16 marzo "Prova a prendermi, il musical" è Milano (Teatro Nazionale), dal 19 al 22 marzo a Roma (Teatro Brancaccio).*

(Lorenzo Tiezzi, Jacopo Neri)

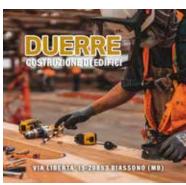














Made in Italy, cultura e prodotti italiani, nel mondo

Cos'è il Made in Italy? E quand'è che un prodotto è Made in Italy? E un servizio, un sogno, uno stile, può anch'esso essere almeno un po' italiano, anche se viene prodotto altrove? Riusciremo mai, noi italiani, a creare qualcosa e farlo produrre in massa altrove, per risparmiare sui costi? Ci riesce da sempre Apple, che sulle scatole dei suoi PC scrive: «Designed by Apple in California. Assembled in China» (disegnato da Apple in California ed assemblato in Cina)? Non succede, in fondo, proprio così quando in Germania, dove le più celebri case automobilistiche 'assemblano' motori spesso pensati in Italia con i freni della bergamasca Brembo?



MADE IN ITALY, SOGNO & REALTA'

E' vero, questo splendido Made in Italy è una faccenda complicata. Ripartiamo dalle basi. Un prodotto può essere definito Made in Italy quando è progettato, fabbricato e assemblato in Italia, seguendo quindi standard di qualità italiane. Ma, in fondo, c'è molto di più. Per noi italiani fare le cose per bene e pure con un certo stile è un'abitudine. All'estero, anche in paesi europei o negli USA, spesso ci si accontenta di quello che funziona, ovvero di ciò che il mercato compra senza batter ciglio. In Italia le aziende, è vero, troppo spesso non riescono a crescere e a fondersi, restando di dimensioni contenute, a volte troppo. Ma raramente gli imprenditori italiani si accontentano. Vogliono essere i migliori, o almeno tra i migliori. Vogliono proporre prodotti che siano anche belli, non solo funzionali. Ecco perché l'Italia è dannatamente **cool**, in tutto il pianeta.

GLI EREDI DI MICHELANGELO

Qui su Invextra Magazine abbiamo avuto la fortuna di intervistare Oscar Farinetti, il creatore di Eataly, il supermercato dedicato al cibo italiano d'eccellenza che sta avendo in questo momento un successo crescente prima di tutto negli USA, ovvero il mercato più ricco al mondo. Secondo Farinetti, siamo i più fortunati del pianeta perché abbiamo avuto antenati molto più bravi e geniali di noi. Noi, che siamo solo eredi di Leonardo e Michelangelo, di Caravaggio e Verdi, di Brunelleschi e Dante, non dobbiamo altro che custodire e raccontare quello che è già stato fatto. Dobbiamo evolverci, certo, ma non ci è richiesto niente di così complicato. Basta lavorare col sorriso per un futuro roseo, per raggiungere il successo... che si chiama, appunto, Made in Italy.



MADE IN ITALY

MADE IN ITALY = QUALITA'

E guindi, certo **Made in Italy** sono anche le nostre splendide città d'arte, le nostre destinazioni turistiche, la nostra cucina. In altre parole, la nostra cultura. Tutto guesto, nel mondo è semplicemente sinonimo di qualità. Quella di tanti piccoli produttori, e pure quella di grandi aziende come CNH Industrial e Pirelli, che si occupano di macchine utensili, pneumatici, impianti industriali (e molto altro). Spesso, qui nel Bel Paese, siamo troppo esterofili. Non solo cibo, moda, arte e turismo. Siamo tra i più bravi al mondo nella meccanica di precisione, nella robotica... Come sarebbe possibile, altrimenti, che le macchine progettate e prodotte a Brescia da aziende come Buffoli Industries vengano poi installate, oltre che in Europa, in tutta l'Asia e negli USA, in paesi del mondo in cui il livello tecnologico è molto avanzato? Anche lì, chi vuole il meglio per il proprio business punta sul Made in Italy. Per fortuna, quello dell'azienda bresciana non è un caso isolato. L'elenco di realtà italiane che lavorano con il mondo (non per caso Buffoli.com è in inglese e in giapponese, mica in italiano), contribuendo alla nostra bilancia commerciale, sarebbe lunghissimo.

CERAMICHE? MADE IN ITALY

Sono i media, soprattutto in Italia, a raccontare poco il Made in Italy. Però, per fortuna, Tiziano Terzani si sbagliava: le storie (e i fatti) esistono eccome anche quando nessuno li racconta. E se in pochi qui celebriamo l'eccellenza di ceramiche e materiali da costruzione italiani, dall'estero, quando possono permetterseli, se li comprano da noi. E scelgono ad esempio quelli prodotti da aziende come Marazzi e Florim. Perché una casa fatta a modo nostro, con il nostro stile, non è solo più funzionale e comoda. E' anche più bella.

2050, IL CIBO BUONO SARA' ITALIANO

Ma quale sarà il Made in Italy del futuro? Non vogliamo esercitarci in previsioni che lasciano il tempo che trovano, ma solo partire dalle attuali tendenze di mercato, che ci dicono che uno dei settori in maggior crescita, l'agroalimentare. Il cibo italiano già oggi vale il 15% del PIL e trainerà ancora di più la nostra economia. Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, la produzione agricola in volume nel 2024 è aumentata dell'1,4%, mentre il valore aggiunto ha segnato un incremento del 3,5%. Questi dati confermano l'Italia come il Paese con il più alto valore aggiunto agricolo dell'Unione Europea. E l'agricoltura di successo non è certo solo legata alla tradizione. L'Italia sta emergendo nei mercati mondiali per la sua agricoltura biologica, per il turismo sostenibile e per le sue tecnologie innovative green. In quest'ambito la strada è tracciata, si tratta solo di seguirla, innovando.





MADE IN ITALY

TURISMO, NON OVERTOURISM

Una delle cose di cui si parla di più sui media, spesso a sproposito, è la massa immensa di turisti che metterebbe in difficoltà città come Venezia. Napoli, Firenze, Portofino, Le Cinque Terre e mille altre località... Oppure solo poche? Piace, sui media, raccontare disastri, spesso solo presunti. Lo si fa mettendo sempre in evidenza le difficoltà di chi abita in luoghi 'assediati' dai turisti e mai quanto sia cresciuto, ad esempio, il valore degli immobili in zone turistiche. Sia chiaro, i problemi ci sono, ma già quarant'anni fa era scomodo abitare in centro in una città d'arte e molti sceglievano la periferia. Senza clamori. Oggi che i media si nutrono di indignazione, sembra che vivere 365 giorni l'anno in Piazza Signoria a Firenze sia un incubo... e invece è un sogno (a volte complicato). Certo, la presenza dei turisti va regolamentata, con regole precise, uguali per tutti, in Italia e in Europa. Chi scrive però ricorda bene il vuoto pneumatico di Via della Conciliazione a Roma durante il periodo del Covid. Si può star certi che chi lavora in zona preferisce i problemi del Giubileo a chiudere la propria attività.





TURISMO, MILANO FA SCUOLA

Ecco perché non fa notizia il boom di Milano, la città in cui il turismo, anche quello legato ai viaggi d'affari, è senz'altro cresciuto di più, senza creare troppi problemi. Anche se gli hotel sono sempre di più, le camere in città hanno spesso prezzi proibitivi, non solo durante le varie settimane "top" (moda, design, etc). Per questo c'è chi sceglie di pernottare in provincia e quindi magari scoprire quanto sono belle Brescia e Bergamo, capitali italiane della cultura 2023 sono ben connesse alla metropoli anche con il treno. Città di provincia come queste piacciono sempre di più per una gita o un weekend, non solo a turisti europei ma anche a nostri connazionali. Anche questa nuova passione per le bellezze italiane da parte di tutti noi, anche di chi in un museo non entrava mai, non fa notizia. Però c'è, ed è difficile considerarla negativa. Senz'altro arte, cultura e buon cibo, però, non ci sono solo in Toscana o a Venezia. La Riviera Roma-













gnola, che quanto a presenze turistiche è un po' in calo, può imparare a raccontare in modo più massiccio (in tutto il mondo) anche il Ponte Romano di Rimini, i luoghi di Fellini, le sue colline ed i suoi parchi e pure il divertimento dei suoi locali (Cocoricò, Papeete Beach, VillaPapeete, etc). L'Italia del turismo è già un sogno, deve diventare anche un sistema.

SIDNEY VIAGGIA ITALIANO

La nostra breve cavalcata tra le eccellenze italiane senz'altro non ha potuto far sosta ovunque, perché il Made in Italy è in costante evoluzione e riguarda, ad esempio, anche l'**ingegneria.** La metropolitana di Copenaghen, quella di Sidney, il nuovo Canale di Panama ed il grattacielo Kingdom Centre a Riyadh parlano, ad esempio, tutti italiano, visto che sono

MADE IN ITALY

stati costruiti dall'italiana WeBuild (ex Impregilo). Gli spunti per approfondire altrove e sentirci orgogliosi quando vediamo il Tricolore nel mondo del lavoro e non soltanto quando la Nazionale di Calcio vince qualche titolo, senz'altro ci sono. Chiudiamo lasciando la porta aperta alle bellezze italiane, sognando il meglio del meglio.

ALTAGAMMA, SOGNI CHE FATTURANO

Si sa, qui su Invextra Magazine, puntiamo sull'ottimismo. Anche noi però siamo umani e quando siamo un po' in difficoltà e vediamo nero, clicchiamo su <u>Altagamma.com</u>. Tutto diventa più bello. Basta iniziare dalla A e cliccare sui partner di questa associazione che racchiude molti dei brand italiani d'eccellenza per rasserenarsi un po': Albereta, resort italiano d'eccellenza in Franciacorta; Alfa Romeo, tra le auto più belle al mondo; Allegrini, vini veneti d'eccellenza (Valpolicella, Lugana e Soave); gli abiti di Brunello Cucinelli; le moto Ducati; il rosso Ferrari... Fino alla Z di sogni ce ne sono tanti, per tutti i qusti e tutte le età.











Corso Unità d'Italia 2 22063 Cantò (CO)

MADE IN ITALY



LUSSI, PER TUTTI

Certo, non tutti possiamo permetterci un'auto del Cavallino Rampante, ma qualche ora di noleggio, magari in un circuito, è un sogno che può diventare vero. E una bottiglia di Amarone Allegrini costa meno di 30 euro, quanto uno Champagne a buon mercato, eppure, per certi appassionati, vale molto di più. Sognare in italiano è gratis ed è bellissimo e quella di proporre prodotti e servizi di livello premium o di lusso (accessibile e non), sembra proprio essere la strada più logica da seguire per le aziende italiane nel prossimo futuro. Senz'altro in Texas ci sarà chi potrà produrre pasta che costa meno di un pacco di spaghetti De Cecco, Agnesi, Del Verde, Voiello (...) o Barilla, per cui le aziende italiane non potranno che scegliere la strada della qualità: produrre pasta italiana che sia non solo un po' più buona delle altre, ma molto più buona. Ovviamente, costerà un po' di più, ma non una follia e comunque meno di altri piatti, visto che parliamo

di un piatto povero. Il Made in Italy non potrà, soprattutto in futuro, essere per tutti, ma solo per coloro che se lo scelgono, che vogliono farsi un regalo speciale.

IL FUTURO? E' IL MEDIOEVO

A meno che, tornando all'inizio di questo ragionamento (ricordate? Apple che disegna prodotti in California e li assembla in Cina restando americana), si torni, paradossalmente, al Medioevo. Allora, la già citata Firenze si affermò nel mondo perché i suoi tessuti "Made in Italy" erano in realtà realizzati con lana di pecore allevate in Inghilterra. Perché il Made in Italy non nasce oggi e non è certo una faccenda solo italiana. Riguarda il saper fare. Non ci resta che guardare avanti, solo un po', perché guardando non si fattura. Subito dopo dobbiamo fare molto, moltissimo. Partendo dalla nostra cultura, dall'innovazione e dal nostro modo di lavorare.

(Lorenzo Tiezzi)

ARABA FENICE
RIPARTI
CON NUOVA
ENERGIA
RESTYLING BRAND
E CORPORATE
IDENTITY
NOI SIAMO PRONTI!

DO IT IN ITALY
TORNARE AGLI
EVENTI SI PUÒ.
SFIDA ACCETTATA

Pronti Ripartenza Via! VISIBILITÀ
365 GIORNI L'ANNO
ENTRA NEL NOSTRO
ESCLUSIVO
CIRCUITO
DI EVENTI

RITORNARE A FARE
CAMPAGNA SI PUÒ
ABBIAMO
I MEDIA MIGLIORI
PER FRUTTI
SORPRENDENTI

CryssaEden Communication

DI STORYTELLING?
SCEGLI CHI
SA RACCONTARE
DAVVERO UNA
STORIA SOCIAL
"LA TUA"

CREDIAMO SEMPRE
NEL DIGITAL MARKETING
MA CHE SIA INTELLIGENTE
E CREATIVO SOPRATTUTTO
COMPRENSIBILE,
ANCHE PER IL CLIENTE

CRYSSAEDEN
VIA BOVISASCA, 24/26
20026 NOVATE MILANESE
T. +39 02 66267110
INFO@CRYSSAEDEN.COM



ENTRA NEL NOSTRO EDEN CRYSSAEDEN.COM CRYSSAEDEN+
PER VERI
INTENDITORI
DI PROMOTION
E IMPAVIDI AMANTI
DEL GADGET
PERSONALIZZATO

VIDEO PRODUZIONE COMPLETA CON SUPPORTO GIORNALISTICO E COACHING MA ESISTE DAVVERO? SCOPRIAMOLO INSIEME!

★ MUSICA E SPETTACOLO

THE WEEKEND CANTA IL DOMANI

The Weeknd ha da poco pubblicato il nuovo album, "Hurry Up Tomorrow". Il nuovo album arriva dopo il record segnato dal cantautore nel 2024: **The Weeknd** è diventato infatti il primo artista nella storia ad avere 27 canzoni con oltre 1 miliardo di streaming ciascuna su Spotify. Fate un po' voi, arrivato a questo punto del suo successo, quanto importa a questo artista di mettere a segno altri numeri. Non è un caso che un brano importante, di grande successo anche qui in Italia come

"Dancing in the Flames" nell'album, alla fine, non sia stata inserita ma sia rimasta solo un singolo. "Hurry Up Tomorrow" rappresenta il capitolo finale della grandiosa trilogia di questo artista, composta dai precedenti "Dawn FM" (disco di platino in Italia) e "After Hours" (triplo disco di platino in Italia), mostrando anche un lato più personale dell'artista... e parte, ovviamente, con una splendida citazione di Michael Jackson, ovvero con "Wake Me Up", brano prodotto dai francesi Justice. Perchè quando The Weekend canta si sente forte tutta la storia della musica black americana, si balla e si sente pure un suono decisamente contemporaneo e forte. Fino all'ultima canzone del disco, che ha lo stesso titolo dell'album, le atmosfere si susseguono e sono spesso malinconiche o inquietanti. Perché è vero, stiamo vivendo un momento particolare ed essere sempre allegri non sarebbe logico. Una delle canzoni più belle è senz'altro "The Abyss" in cui si sente pure la voce di Lana Del Rey... ma solo dopo 3 minuti e 40 di canzone. Perché il pop è un gioco in cui solo chi non sa giocare deve rispettare certe regole. Quelli come The Weekend le cambiano. Originariamente, il disco sarebbe dovuto uscire il 24 gennaio scorso. "Hurry Up Tomorrow" è poi uscito qualche giorno dopo, a causa degli effetti devastanti degli incendi di Los Angeles e per rispetto di coloro che sono stati colpiti dal fenomeno. The Weeknd ha pure scelto di cancellare il concerto previsto per l'uscita dell'album al Rose Bowl Stadium. Tutti i proventi della traccia dell'album "Take Me Back To LA" sono poi devoluti alla LA Regional Food Bank, che ha fornito assistenza alimentare d'emergenza alle persone direttamente colpite dagli incendi di Los Angeles. Il nuovo album è stato anticipato da una serie di singoli di successo, tra cui "São Paulo" in collaborazione con Anitta. Recentemente, la superstar ha superato il suo stesso record di artista con il maggior numero di ascoltatori su Spotify, con oltre 120 milioni di ascoltatori mensili.

(Jacopo Neri)









malicoma Sprat com i 02 104674; www.fratelli-corona.com

EDDY VEERUS, TRA IL PAGANTE E QOBRA

Abbiamo incontrato Eddy Veerus, voce e anima de Il Pagante con Brancar. E non solo. Fa mille altre cose, che ci ha raccontato sorridendo. Slogan come "Tutto il giorno sopra i libri, ora voglio stare easy, sembrano facili da creare... ma non è così. Dietro c'è tanto lavoro, quello di artisti come Eddy.

Il Pagante è nato 15 anni fa e continua a fare ballare tutta l'Italia. Dove trovate energia e idee?

Bisogna sempre tenersi aggiornati, conoscere i trend, i giovani. Grazie ai social e non solo. E poi, ovviamente, tutto questo non basta. La capacità di far scatenare le persone devi averla dentro.

Come sono cambiati musica e divertimento?

Quando siamo partiti, funzionava la musica dance, in particolare l'EDM (quella che faceva saltare NDR) e allora interpretavamo quel sound, a modo nostro. Poi è arrivata l'indie, poi la trap, il pop si è evoluto... E' poi cambiato il modo di vivere la discoteca, i ragazzi ci vanno come ad un concerto, non per ballare. Ecco perché piacciono i quest, che fanno una sorta di live show.

Come nasce la tua musica?

A "Clamo", il recente singolo de Il Pagante con SillvElly, ho iniziato a lavorare on Kremont, a Fuerteventura, nel dicembre 2023, Allora si chiamava "Ice". Dopo sei mesi abbiamo riaperto il progetto della traccia sul pc... e abbiamo "distrutto" quasi tutto! Abbiamo scelto Clamo come claim, perché è uno slang attuale, perfetto per Il Pagante. Come SillyElly, con cui in ci siamo molto divertiti.

Ci racconti una tua giornata tipo?

Con Merk and Kremont hai realizzato anche "Noi siamo l'Inter", una canzone che oggi canta tutto San Siro... La prima volta che ho ascoltato il brano allo stadio mi è venuta la pelle d'oca! La canzone non ci era stata commissionata, l'abbiamo scritta e prodotta



perché siamo interisti e volevamo celebrare lo scudetto 2021. Ci abbiamo messo dentro tutto l'amore per la nostra squadra del cuore, in modo naturale.

Oltre a Il Pagante, hai tanti altri progetti...

Da poco ho creato Qobra. In questo caso sono produttore, DJ e songwriter. Puntiamo al mercato internazionale, visto che facciamo house. Il nostro primo singolo "Keep it Exciting" sta andando molto bene. L'abbiamo creato con due produttori olandesi molto forti, Mr Belt e Wezol. E poi, mi piacerebbe avere una mia serata, che parta da Milano e che poi si possa anche 'esportare' altrove. Potrei occuparmi della musica, pensare alle PR, a trovare il locale giusto...

(A cura di Lorenzo Tiezzi, intervista di Shary Flora Herrera, video by FB Communication)









L'ANIMA DI LUCIO, UN VERO DURO

"Volevo essere un duro", l'album disponibile dal 21 marzo, che arriva dopo il suo successo a Sanremo 2025 non è certo il primo disco del cantautore toscano Lucio Corsi. Parliamo di successo, perché di questo si tratta. Mentre scriviamo Sanremo è ancora in corso, per cui non sappiamo chi vincerà. Ma che conta? E' bastato ascoltare Corsi per la prima volta su un palco importante per mettere d'accordo addetti ai lavori, giornalisti e appassionato. Lucio, con la sua faccia un po' così, che sembra uscita da un fumetto, ha talento. E forse, forse (diciamolo a bassa voce) non è un caso che abbia lo stesso nome di Dalla e Battisti. Lasciando perdere la quantità di talento, i tre Lucio, a differenza di quasi tutti gli altri cantautori italiani, suonano o suonavano molto bene. Chi suona davvero uno o più strumenti, a volte scrive cose più interessanti di chi si concentra solo su melodie parole e accompagnamento. E che succede quando un artista che ha iniziato a registrare dischi nel 2015 e sa suonare con originalità, si fa sentire ad un pubblico pop, con la canzone giusta? Con la faccia giusta per dire che voleva essere un duro, ma è solo Lucio? Succede che l'emozione arriva, sia per il classico pubblico sanremese, sia per chi ama David Bowie e chi (come Dalla e Battisti) Sanremo lo subisce un po' Perché Sanremo non è certo il paradiso della musica italiana. E' "solo" un grandioso show tv, che a volte ci fa scoprire ottimi artisti. «"Volevo essere un duro" è un disco che parla d'infanzia, di amicizia e d'amore», racconta Lucio Corsi. «È un album di fantasia con i piedi per terra. In questo album ho cercato di trovare il sogno non fuggendo nel cielo ma strisciando sui marciapiedi, passando sotto i tavoli da pranzo o nascondendomi negli armadi. È un disco di ricordi personali mescolati a storie di altra gente. Ci sono molti personaggi in queste canzoni, da Rocco il bullo della scuola media al Re del rave, una sagoma romantica e sgangherata, fino a Francis Delacroix, mio grande amico (forse immaginario, ma non importa)». In un mare di video

davvero inutili, si fa notare anche il video della canzone, che diverte davvero, grazie alla partecipazione di **Leonardo Pieraccioni** nei panni di un esorcista sui generis e **Massimo Ceccherini**, papà preoccupato del bimbo **Carletto / Lucio**. La cameretta tappezzata di poster e con lo stereo a palla diventa il regno in cui la canzone si manifesta, per proteggerci dalle aspettative e pressioni degli altri e per ricordarci "quanto è duro il mondo per quelli normali".

(Jacopo Neri)



S.D.Msr











+39 0331 837019 | segreteria@bisello.it www.bisello.it

Lorenzo La Russa tra lavoro e divertimento

Abbiamo incontrato Lorenzo La Russa, imprenditore attivo tra divertimento e ristorazione. Non solo, Lorenzo è anche consigliere municipale a Milano e viene da una famiglia che tutti conosciamo. «Qualche volta il mio cognome è un vantaggio, qualche volte invece potrebbe mettermi un po' in difficoltà. Cerco di fare del mio meglio, senza pensarci troppo», racconta sorridendo.

Sei giovane, hai appena trent'anni e sei già affermato. Dove trovi le idee per i tuoi business?

Giovane sì, lo sono. Trent'anni li devo ancora compiere e mi fanno un po' paura. Affermato, invece, non direi. Le idee per i miei business arrivano dalla creatività e da ciò che mi piace fare.

Ci racconti cos'è Parea?

Tutto è nato con grande entusiasmo, circa quattro anni fa. Ho sempre avuto la passione per i locali e con Giorgio Caccia, mio grande amico ed Ales Cambareri, un altro socio, ne abbiamo aperti due. A Milano Parea il nostro bistrot è in Via Vigna, nel centro storico. Qui facciamo sia cocktail sia ristorazione. Siamo poi presenti anche a Santa Margherita, che è il mio posto del cuore in Liguria, in piazzetta. Abbiamo rinnovato il bar che frequentavo da ragazzino. Parea Mare è la nostra residenza estiva. L'obiettivo è aprire altri locali, migliorando ancora la nostra proposta.

E invece Spill, la vostra start up dedicata ai cocktail ready to drink, com'è nata?

Come succede spesso a chi gestisce locali e ristoranti, con Parea stavamo avendo difficoltà a trovare barman qualificati. Per questo sognavamo cocktail già pronti da spillare. E così abbiamo iniziato a produrli. Prepariamo drink già miscelati all'interno di fusti simili a quelli usati per la birra. Gin tonic, spritz, Moscow Mule, Paloma... prepariamo di tutto. Siamo partiti due anni fa e abbiamo una clientela trasversale (bar, ristoranti, eventi, discoteche, concerti, etc). Siamo davvero soddisfatti. Con Spill la logistica è molto più semplice ed il costo è standard, così come la qualità.

Che consigli daresti ad un giovane imprenditore che vuole approcciarsi al mondo della ristorazione e del divertimento?

Beh, in realtà più che darli, i consigli giusti vorrei riceverli. L'unica cosa che mi sento di dire è che è difficile, molto di più di quel pensavo. La mia attività di imprenditore l'ho iniziata con passione, ma senza un solido background, visto che ho studiato giurisprudenza. Sto imparando mentre faccio le cose. Per fortuna siamo una squadra forte, anzi fortissima. Siamo tutti under 30, la positività e la voglia di fare ci portano sempre a migliorarci.

(A cura di Jacopo Neri. Intervista di Shary Flora Herrera, video a cura di FB Communication)







LEADERSHIP NELLA

CYBER SECURITY

info@tandt.it www.tandt.it





Assistenza e Vendita Apparati

ENGINEERING SYSTEM

Radio Ricetrasmittenti Multi Marca

Via Torino 18 Bollate 20021 (MI) 02 38306189 info@anthareseng.it www.anthareseng.it



Devasini Misteri &crypto

Tra i più ricchi d'Italia, dopo Giovanni Ferrero, che ha un patrimonio di 43,8 miliardi di euro (ereditato soprattutto dal padre Michele, il creatore della Nutella), c'è l'imprenditore, anzi il finanziere Andrea Pignataro, che risiede in Svizzera, con 27.5 miliardi di euro. E chi c'è al guarto posto, dopo il celeberrimo Giorgio Armani (11,3 miliardi)? C'è Giancarlo Devasini, sconosciuto a chi non si occupa di **crypto** e di finanza. Con i suoi 9,2 miliardi, è molto più ricco John Elkann di Fiat Stellantis, Renzo Rosso di Diesel, di tutti gli eredi Del Vecchio (Luxottica). Ma Devasini resta un mistero. E' difficile trovare una sua biografia. Una pubblicata nel lontano 2018 dice che nel 1992 l'imprenditore tornava a Milano, dopo un periodo complicato, per fondare Point-G Srl ed iniziare a importare tecnologie da Cina, Hong Kong e Taiwan. Nel 1997 ha poi fondato Solo SpA, poi miseramente fallita... Perché spesso si arriva alla ricchezza vera dopo tanti tentativi.

E soprattutto, per chi ha vero successo, la fama cosa conta? Perché rilasciare interviste. quando tutti si accorgono che sei tra le 300 persone più ricche sul pianeta? A cosa servirebbe essere 'famosi', se non alla propria vanità? Devasini, che è nato nel 1964 e oltre che imprenditore è pure medico, lo sa. Per la precisione è chirurgo plastico e per guesto, forse, nelle poche sue foto disponibili sembra essere davvero giovanile.

Nel 2012 Devasini ha creato **Tether,** una cryptovaluta di grande successo piuttosto diversa dal Bitcoin. Infatti è collegata ad asset abbastanza stabili, come il dollaro americano. Per guesto spesso il Tether è anche chiamato "stablecoin". Certo, come dicevamo, nella sua vita di imprenditore qualche difficoltà è mancata, anche recentemente. Nel 2021 sembra abbia dovuto pagare una somma considerevole alla Procura di New York, per chiudere un accordo extra giudiziale per presunti conflitti d'interesse... Ma se il presente oggi è roseo, il futuro senz'altro sorride a Devasini. Se anche il Presidente di uno dei paesi più potenti al mondo lancia la sua valuta (certo, parliamo di **Donald Trump** e degli USA), si può star certi chi già lavora con le crypto starà più tranquillo. Attualmente l'imprenditore italiano possiede il 47% di Tether, e quest'ultima probabilmente crescerà molto. Per questo Devasini, secondo molti, sarà presto l'uomo più ricco del (bel) mondo crypto, con un patrimonio netto reale di oltre 40 miliardi di dollari. Oggi molti stanno parlando di questo imprenditore perché la sua Tether, con 45 milioni di euro, si è comprata il 5% della Juventus, diventandone il terzo maggior azionista, dopo Exor (ovvero gli Agnelli-Elkann) ed il fondo di investimenti Lindstell Train. Che dire? Attentiche Devasini non sembra il tempo da accontentarsi del terzo posto.

(Lorenzo Tiezzi)



MUOVERSI AD OGNI ETĂ

Abbiamo incontrato, Gaetano Fidanzati, coach di CrossFit e personal trainer laureato in Sport Sciences che spesso si allena con un certo Tony Effe (certo, il famoso rapper). Non solo, l'abbiamo pure seguito in una gara davvero divertente, a Torino, qualche settimana fa. La competizione faceva parte del circuito Hyrox, che proporrà lo stesso tipo di scatenato evento a Rimini dal 30 maggio all'1 giugno. In queste gare i concorrenti vengono testati in prestazioni atletiche all'interno di grandi spazi al coperto, iniziando con una corsa di 1 km, seguita da un diverso movimento di fitness funzionale, ripetuto 8 volte. Dopo aver corso, si spingono ad esempio pesanti slitte, ci si attacca a funi, si fanno i burpees tanto cari agli americani, si rema e così via... Non c'è bisogno di essere dei campioni per partecipare, come del resto in tante gare amatoriali di corsa, di ciclismo o altr che per fortuna riempiono ormai i weekend di tanti. Ovviamente, perde solo chi prende la cosa seriamente e non sorride quando va tutto 'male' Si può partecipare alla gara Hyrox nella sezione Open, come Singolo Pro, in Doppio e pure in Staffetta a squadre. Gaetano a Torino era in coppia con Nazeda Dedovic di 84 anni, sua nonna. Anzi una nonna in splendida forma. «Ho sempre detto a Gaetano che bisogna muoversi, sempre. Glielo ripeto fin da quando era piccolo così!», ci ha detto la signo-



ra. «Hyrox, in pratica sono 8 km di corsa, intervallati ad ogni km da diversi esercizi funzionali», ha spiegato Gaetano. «Vince chi completa il percorso nel minor tempo possibile». Ovviamente gli esercizi vanno fatti bene, non tirati via 'alla buona' come noi umani facciamo spesso in palestra o altrove. E non ci sono stati problemi per la coppia, perché Gaetano, professionista del fitness, da qualcuno in famiglia doveva aver preso. Il video della loro prestazione (che trovate su **Instagram.com/invextra magazine**) è uno spasso: mostra i due atleti concentrati durante la gara e belli sorridenti al traguardo. Il loro esempio mette il sorriso e voglia di muoversi, con amici e familiari. Non abbiamo usato per caso la parola atleta, poche righe fa. Si può essere atleti a qualunque età, così come si può definire runner chiunque corra al parco un paio di volte alla settimana. E' poco? Senz'altro è meglio che non correre. E poi, tifare per i professionisti allo stadio è bello, ma mettersi in gioco lo è altrettanto. Anzi, spesso, è più divertente.

(Lorenzo Tiezzi)











Maestro di sauna, un lavoro che rilassa

Wellness vuol dire benessere ed il benessere è ciò che ci fa star bene, e questo è chiaro. Qui su Invextra Magazine, però, cerchiamo di essere sempre concreti e quando possibile dare pure qualche idea che non dimentichi le cose importanti della vita, tipo il lavoro. E se tutti o quasi pensiamo al relax come ad un sogno, è invece logico pensare a questo settore anche come sbocco lavorativo, perché il settore del Wellness è in crescita costante. Ad esempio, il gruppo QC è in boom in diverse location, non solo in Italia ma pure a New York. Perché lo stile italiano, anche nel benessere, funziona. Il risultato è un 2024 con 126 milioni di ricavi e 180 previsti guest'anno. Anche Gardacqua, a Garda, sulla sponda veronese del lago, è in crescita e ha pensato a chi ha voglia di diventare un professionista del benessere ma non sa bene da che parte cominciare. L'idea giusta è diventare maestro di sauna, ovvero Aufgussmeister seguendo magari i percorsi proposti da Aufguss Italian Academy, realtà attiva fin dal 2014. Sono ormai centinaia gli Aufgussmeister formati da questa scuola negli anni e già operano in diverse strutture italiane. Il corso proposto a Gardacqua con la collaborazione del personale di questo centro, che è un riferimento per gli addetti ai lavori, è adatto a persone di ogni età e sesso. Non serve una preparazione specifica, ma sono necessarie vera passione e voglia di trasmettere benessere. Poi durante le ore di lezione e durante il tirocinio si inizierà a diventare veri professionisti. Ad esempio si imparerà a gestire in autonomia una gettata di vapore. Non è in fondo così complicato, per chi sa come farlo, ma è appunto necessario conoscere i segreti di saune, bagni turchi e dintorni, per far sì che gli ospiti possano poi rilassarsi in sicurezza. Il Corso

Base per Aufgussmeister proposto da AISA, l'associazione italiana che vanta oltre 800 iscritti, ha una durata media di 40 ore tra lezioni teoriche, pratiche e a distanza, cui segue un periodo di tirocinio da farsi in almeno tre differenti centri benessere. La parte in presenza del corso si terrà in due fine settimana, in cui verrano alternate lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche. Ma da dove si può partire per diventare maestri di sauna? La storia delle saune e la differenza tra le varie cabine è fondamentale, così come approcciarsi alla cultura saunistica, partendo da come ci si deve comportare in sauna. E' giusto scegliere la musica giusta per i rituali, ma anche avere nozioni di Primo Soccorso, perché a volte calore e freddo creano problemi.

(Jacopo Neri)









Via Polveriera, 41, Novate Milanese MI



COCLUCC&GOS

LA SCELTA VINCENTE PER RISPARMIARE CON FORZA

Grazie alla competenza tecnica e professionale del proprio team, EGERIA è in grado di proporre piani energetici che tendono a minimizzare il costo dell'energia

Per maggiori informazioni:

+39 02 36747074 | +39 389 2898620

Sede Legale e Sede Operativa: Via Borgogna, 7 - 20122 Milano (MI)



Contatti